



Cari amici,

ho il piacere di presentarvi il primo numero di **Canada Contemporaneo**, una pubblicazione che, ci auguriamo, aiuterà a far meglio conoscere il Canada nei suoi molteplici aspetti. Questo Paese, infatti, sebbene ben noto a tanti italiani, conserva ancora per i più lati misteriosi e sconosciuti. Chi di voi non ha un parente o un amico che vive in Canada o non ha con il Canada un qualche rapporto di affari? Eppure a questa apparente familiarità si contrappone una scarsa conoscenza della complessa storia di questo Paese, delle diversità etniche e culturali che vi convivono, delle contraddizioni che distinguono la sua società. Abbiamo l'impressione che il Canada sia stato visto fin'ora come una mitica « anti-Italia »: molto spazio e pochi abitanti; enormi risorse naturali e scarse industrie; un benessere diffuso, una vita politica senza contraccolpi, una convivenza democratica e civile. Ecco: lo scopo di **Canada Contemporaneo** non sarà tanto quello di distruggere questi miti e questi clichés, molte volte anche lusinghieri, quanto quello di diffondere una conoscenza del Canada più particolareggiata e più corrispondente alle sue multiformi realtà.

I motivi per cui sentiamo la necessità di darvi un'idea del Canada più veritiera scaturiscono, tra l'altro, dal continuo rafforzamento dei legami tra i nostri due Paesi.

Il Canada, grazie alla sua particolare formazione che ha origine in due popoli, quello inglese e quello francese, diversi per lingua e cultura, ha sempre perseguito una politica basata sul rispetto e la comprensione delle minoranze, lasciando ampio spazio allo sviluppo di gruppi etnici diversi, tra i quali, ai primi posti per l'importanza delle sue tradizioni, per civiltà e per consistenza numerica, si trova, senza dubbio, quello italiano. Infatti, non bisogna dimenticare che su una popolazione di 23 milioni di canadesi, più di un milione sono di origine italiana e gli italo-canadesi si vanno affermando sempre più in tutti i campi: sociale, economico, culturale. Nell'ultimo anno il commercio tra l'Italia e il Canada ha superato per la prima volta il miliardo di dollari ed è recente la reciproca ratifica di una serie di provvedimenti che danno forma più concreta a comuni interessi.

Mi limiterò a menzionarne alcuni:

- 1) Nel gennaio 1979 è entrato in vigore un accordo in materia di previdenza sociale — firmato nel 1977 — con il quale vengono riconosciuti i diritti maturati dai canadesi che lavorano in Italia e degli italiani che lavorano in Canada. È questo, senza dubbio, un passo molto importante, di cui beneficeranno migliaia di lavoratori.
- 2) Nel 1978 è stata istituita la *Camera di Commercio Italo-Canadese (ICCC)* per promuovere i rapporti commerciali tra i due Paesi pubblicando, tra l'altro, un bollettino di informazioni commerciali « *Italia-Canada* » di cui sono usciti tre numeri.
- 3) Passando al campo culturale, ricorderemo che l'*Istituto Culturale Canadese* in Roma ha promosso, negli ultimi tre anni, tutta una serie di attività cinematografiche, teatrali, editoriali per divulgare la cultura canadese in Italia avvalendosi per questo della preziosa collaborazione degli Istituti Culturali Italiani in Canada.

Ma è nel campo accademico e intellettuale che si sono fatti i maggiori sforzi per approfondire ulteriormente la reciproca conoscenza. Proprio a questo scopo il governo canadese ha varato un programma di Studi Canadesi, ed ha incoraggiato la creazione dell'*Associazione Italiana di Studi Canadesi* ad opera di accademici italiani. Inoltre, per aiutare gli studiosi, i ricercatori e gli artisti canadesi che studiano o desiderano studiare in Italia, all'inizio del 1979 è stato inaugurato, con l'aiuto del Consiglio delle Arti, delle Università Canadesi e dell'Istituto Culturale di Roma, il *Centro Accademico Canadese in Italia (CACI)* con sede in Roma, il cui scopo è appunto quello di promuovere una serie di iniziative accademiche e di assistere i giovani studiosi.

Per parte sua, la provincia del Quebec, che riveste un ruolo sempre maggiore nella promozione della cultura quebecoise all'estero, è presente in Italia con una propria delegazione a Milano, dove porta avanti un insieme di programmi accademici, culturali e economici.

A tutte queste iniziative viene ora ad aggiungersi **Canada Contemporaneo** proprio per poter arrivare, come speriamo, ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo portandogli un'immagine rinnovata, accurata e diversificata del Canada, « questo sconosciuto ».

D'Iberville Fortier, Ambasciatore del Canada in Italia.

n.1

canada
contemporaneo


Carole Laure
Foto di: Issermann
Agenzia: Sygma/Grazia Neri

Sommario

- Presentazione di Canada Contemporaneo (pag. 2)
Messaggi dei due Primi Ministri (pag. 3)
Una nuova coscienza culturale (pag. 4)
Gli Studi Canadesi in Italia (pag. 5)
Il Gruppo dei Sette (pag. 5)
Politica Canadese (pagg. 6 e 7)
Northrop Frye: identità e mito (pagg. 8, 9, 11)
Alleanza Atlantica: 30 anni insieme (pag. 10)
Messaggio del Dr. Laureano Leone (pag. 10)
Chi va e chi viene: scambi economici, politici e culturali (pag. 11)
Carole Laure: simbolo del nuovo cinema canadese (pagg. 12, 13)
Gilles Carle: fantasia e intimismo (pag. 13)
Alla ricerca delle origini (pag. 14)
Miscellanea (pag. 15)
Rappresentanze ufficiali del Canada in Italia (pag. 16)

Foto di:
AP - Roloff Beny - Canadian Government
Photo Center - Fotostudio Cantera - CP - George Hunter - Danielle Jauffret - Montreal Star Canada Wide

Pubblicazione edita dall'Ambasciata del Canada in Italia.
Amministrazione:
David Anido
Addetto culturale;
Gilbert Reid,
Agente responsabile.

Direttore responsabile:
Sandro Baldoni.

Redazione a cura di Simona Barabesi
Realizzazione grafica:
Hilde Micheli.

Tipolitografia
Arte della Stampa